



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere*

---

**2012/2016(BUD)**

1.6.2012

## **PARERE**

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2013  
(2012/2016(BUD))

Relatore per parere: Mary Honeyball

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, ai sensi dell'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la promozione della parità fra uomini e donne è un principio fondamentale dell'Unione europea; ricorda che la parità di genere dovrebbe essere integrata in tutte le politiche e presa in considerazione a tutti i livelli della procedura di bilancio;
2. riconosce che in tempi di austerità bisogna essere vigili e attenti quanto al denaro speso e sottolinea pertanto l'importanza di un efficace finanziamento dell'UE che apporti un valore aggiunto a tutti i progetti; sottolinea il fatto che è quanto mai necessario ed urgente, in periodi di crisi e di fragilità economica, difendere in maniera intransigente i diritti delle persone maggiormente colpite dalle conseguenze di questa crisi, segnatamente le donne; sottolinea che la parità di genere non è solamente una questione di giustizia – infatti è dimostrato che ha anche un impatto economico positivo;
3. ribadisce pertanto l'invito ad applicare l'approccio dell'integrazione della dimensione di genere ("bilancio di genere") nel valutare e modificare tutti i programmi, le misure e le politiche di bilancio, nel determinare in che misura le risorse siano distribuite secondo logiche di parità o disparità di genere e, infine, nel conseguire la neutralità di genere, ovvero che qualsiasi individuo, a prescindere dal genere, sia considerato in ugual misura;
4. sottolinea la necessità di maggiori finanziamenti per le azioni delineate nella strategia della Commissione per la parità fra donne e uomini 2010-2015, tenendo conto anche delle molteplici discriminazioni che affrontano, tra gli altri, le donne migranti, le donne rom, le donne disabili, le lesbiche e le donne anziane, e incoraggia l'adozione del "bilancio di genere" nelle strategie sia europee che nazionali per una più efficace promozione della parità di genere; ribadisce l'importanza del fatto che la Commissione rispetti il proprio impegno di integrare la dimensione di genere in tutte le azioni che intraprende;
5. sottolinea la necessità di destinare maggiori finanziamenti alla lotta contro qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle donne; invita, in particolare, la Commissione a rendere disponibili risorse finanziarie per realizzare ricerche settoriali mirate e azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione in materia di divario retributivo di genere, nonché al fine di eliminare la violenza contro le donne;
6. ricorda agli Stati membri di avvalersi dei fondi disponibili nell'ambito del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale per promuovere la parità di genere, segnatamente nel settore dell'occupazione, non soltanto mediante l'integrazione della dimensione della parità di genere; rileva che è opportuno adottare misure destinate direttamente ai gruppi di donne vulnerabili, tenendo debitamente conto dell'impatto della crisi economica, investendo in servizi pubblici di elevata qualità e, più specificamente, garantendo un'adeguata fornitura di servizi di elevata qualità a prezzi abbordabili per la custodia dei bambini e per l'assistenza alle persone anziane e ad altre persone dipendenti; richiama l'attenzione in particolare sul FSE, il quale deve disporre della capacità

sufficiente per promuovere politiche in materia di parità, di occupazione stabile e di qualità nonché di redistribuzione equa dei redditi; esorta a includere la prospettiva di genere nonché un'autentica trasparenza di bilancio nell'ambito della regolamentazione e dell'attuazione di tutti i fondi dell'UE;

7. accoglie con favore la decisione della Commissione di promuovere misure legislative volte a rimediare alla mancanza di donne nei consigli di amministrazione; esorta la Commissione a prevedere e ad applicare le pertinenti linee di bilancio nelle sue proposte legislative per aumentare il numero di donne nei consigli di amministrazione delle imprese; chiede che la Commissione intraprenda inoltre azioni intese ad aumentare il numero delle donne in posizioni di comando in tutti i settori della vita, e in particolare ad aumentare il numero delle donne in politica;
8. rileva che le misure volte a combattere la violenza di genere devono ricevere finanziamenti sufficienti; evidenzia l'importante ruolo che ha svolto il programma di prevenzione e di lotta contro tutte le forme di violenza (DAPHNE) nell'eliminare la violenza contro le donne e le ragazze nell'Unione europea e sottolinea l'importanza di incrementare il finanziamento del programma nel 2013;
9. prende atto della decisione della Commissione di creare un programma di finanziamento più flessibile destinato alle azioni intraprese dalla DG JUST nei settori della giustizia, dei diritti e della cittadinanza; esorta la Commissione a prendere in esame una soglia di finanziamento inferiore per l'eliminazione della violenza contro le donne, al fine di garantire la sostenibilità delle azioni future in questo settore;
10. sottolinea l'importante ruolo che le rubriche del programma PROGRESS consacrate alla parità di genere e alla lotta contro la discriminazione hanno svolto nel promuovere la parità fra uomini e donne e nel combattere la discriminazione nell'Unione europea; insiste affinché queste linee di bilancio non vengano ridotte nell'anno conclusivo del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2007-2013 e siano adottate misure per assicurare che il finanziamento venga garantito nel successivo QFP 2014-2020;
11. ribadisce l'esigenza di aumentare il finanziamento dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, al fine di consentirgli di realizzare pienamente i suoi obiettivi generali di promozione dell'uguaglianza di genere e di supporto dell'attività delle istituzioni europee, delle presidenze di turno del Consiglio dell'Unione europea e degli Stati membri fornendo studi, dati e statistiche rilevanti in materia di politiche di genere in Europa;
12. deplora che un elevato numero di donne continui a vivere in condizioni di povertà o sia esposto a tale rischio, in particolare le donne con esigenze specifiche, come le donne disabili, le donne immigrate, le donne appartenenti a minoranze, le donne anziane e le madri sole; esorta la Commissione a destinare finanziamenti specifici per affrontare questo problema, sia in sede di elaborazione e di attuazione delle linee di bilancio pertinenti sia al momento di attuare le politiche adottate;
13. chiede alla Commissione di avviare progetti pilota nei seguenti settori:
  - misure volte a individuare le forme di sostegno economico disponibili per le famiglie monoparentali in Europa,

- misure volte a sviluppare indicatori per valutare il livello di attuazione della "Carta per la parità di uomini e donne nella vita locale" alla luce dei suoi obiettivi;
  - misure per combattere il traffico di donne e la prostituzione, comprese, in particolare, efficaci misure per proteggere le vittime che denunciano queste situazioni, garantendo loro posti di lavoro con diritti e promuovendo la loro integrazione sociale, nonché misure per combattere i trafficanti e per promuovere gli aiuti allo sviluppo nei paesi da cui provengono le vittime;
  - misure volte a coinvolgere le donne nel lavoro verde e nella trasformazione ecologica;
14. accoglie con favore la consultazione pubblica sulle attività nel quadro dell'Anno europeo della cittadinanza 2013 lanciata dalla Commissione; invita la Commissione a includere nel bilancio dell'anno fondi destinati ad attività specifiche di genere, tra cui misure per aumentare la partecipazione politica delle donne a livello locale, nazionale ed europeo, prestando particolare attenzione alle donne appartenenti a minoranze, alle donne disabili, alle donne anziane e alle madri sole, che sono spesso vittime di molteplici forme di discriminazione;
15. sottolinea l'importanza delle parti sociali nella concezione e nell'attuazione di efficaci progetti dell'UE volti a promuovere la parità e ad eliminare la discriminazione; ricorda che molte organizzazioni non governative (ONG) attive a vari livelli apportano un importante contributo a livello europeo, dove aiutano ad elaborare orientamenti politici relativi agli obiettivi generali dei programmi DAPHNE e PROGRESS;
16. rileva l'importanza di stanziare adeguati finanziamenti per misure volte a promuovere la parità di genere nei paesi terzi, garantendo al contempo che la condizionalità di tali finanziamenti sia basata sul costante progresso dei diritti umani e delle libertà fondamentali nonché sulla promozione della democrazia; sottolinea la necessità di misure finanziate dall'UE volte ad eliminare la tratta delle donne e la violenza di genere nei paesi terzi, in particolare il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, e di programmi atti ad aumentare la partecipazione delle donne all'istruzione e a combattere l'analfabetismo femminile, a promuovere la partecipazione delle donne a tutti i livelli dei processi decisionali e ad incoraggiare l'imprenditorialità femminile.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	30.5.2012
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 21 -: 2 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Regina Bastos, Andrea Češková, Iratxe García Pérez, Mikael Gustafsson, Mary Honeyball, Lívia Járóka, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Silvana Koch-Mehrin, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Astrid Lulling, Elisabeth Morin-Chartier, Siiri Oviir, Antonyia Parvanova, Joanna Senyszyn, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Britta Thomsen, Angelika Werthmann, Inês Cristina Zuber
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Vilija Blinkevičiūtė, Minodora Cliveti, Ana Miranda, Norica Nicolai, Antigoni Papadopoulou